

Don Giuseppe e l'esperienza guanelliana a Cassago.

Giunto da pochi giorni a Cassago, ho avuto modo di visitare l'Istituto s. Antonio ai "Campi Asciutti" e sono stato contento di incontrare la comunità dei religiosi (don Francesco l'avevo conosciuto nel tempo del Seminario durante una settimana di servizio presso la Casa di Nuova Olonio) che mi ha accolto con spirito di calorosa fraternità. Ho subito compreso come la presenza dei guanelliani sia preziosa per tutta la comunità parrocchiale, non solo per la disponibilità per la celebrazione dei sacramenti e per la presenza negli organismi di consiglio ma perché il carisma di don Guanella è un dono per tutta la Chiesa ed è occasione per tutti noi cristiani per allargare la mente ed il cuore ad orientare la nostra vita sulla Carità.

Personalmente ho poi ringraziato la Provvidenza per avere l'occasione di condividere alcuni momenti della settimana con don Francesco, don Renato e don Cesare. Pranzare con loro è un'occasione preziosa "per non rimanere soli" e condividere nella semplicità e nella fraternità le gioie e le fatiche di essere preti.

La visita mi ha permesso di incontrare il personale competente e qualificato che insieme ai volontari, ex-allievi e agli ospiti, "i buoni figli", abitano l'Istituto.

Spesso i pasti sono condivisi anche con formatori, educatori e volontari dell'Opera e il confronto con loro è per me occasione di conoscenza e di formazione sulla bellezza, ma anche sulla complessità, del mondo dell'accoglienza della disabilità.

La presenza dei ragazzi e dei loro educatori alle celebrazioni in parrocchia, alla vita oratoriana e più in generale alla vita comunitaria è una ricchezza per tutta Cassago... tanti parrocchiani di tutte le età mi confermano questa convinzione. Molto bello anche per me è stato il rapporto con "i buoni figli del don Guanella" che con spontaneità e freschezza mi hanno da subito accolto... il loro modo "diretto e senza filtri" di rapportarsi, pur nella consapevolezza di situazioni a volte pesanti e difficili, penso sia illuminante davanti al rischio di creare relazioni caratterizzate da pregiudizi o distanze nascoste dietro l'apparenza del "rispetto" o da "attenzioni" e "disponibilità" motivate dall'interesse e dal tornaconto.

Sono grato ai guanelliani per avermi invitato a celebrare spesso e in più occasioni nella Chiesa dell'Istituto, che è sempre più un punto di riferimento per i parrocchiani e anche i fedeli di comunità limitrofe per vivere l'Eucaristia e la Confessione.

Un'esperienza molto bella è stata la possibilità di incontrare, nei venerdì di Quaresima, i ragazzi delle scuole medie che hanno generosamente risposto all'invito di trovarci nella Chiesa dell'Istituto s. Antonio per un breve ma intenso momento di preghiera prima dell'inizio della scuola.

So' che da poco la famiglia guanelliana ha concluso il Capitolo che ha visto l'elezione del nuovo Superiore Generale ed ha fornito, tramite il discernimento ed il confronto dei padri capitolari, le linee e le indicazioni per il futuro della Congregazione.

In un'epoca di cambiamenti e di inevitabili ristrutturazioni è per me motivo di gratitudine, e per tutta la parrocchia, raccogliere come dono dello Spirito l'intenzione per il futuro di mantenere e rafforzare la presenza guanelliana sul nostro territorio.

E' questo un segno di speranza grande per la Chiesa di Dio che vive a Cassago Brianza.

E' questo un motivo per tutti noi parrocchiani per accompagnare responsabilmente con la preghiera e gesti di concreta solidarietà l'opera dell'Istituto s. Antonio.